

*Italian and Turkish translations below.*

## **Social movement scholar Giulio Regeni murdered in Cairo**

Geoffrey Pleyers,  
President of ISA47 "Social movements"  
08.02.2016

It is very sad news to learn the forced disappearance, torture and murder of our young colleague Giulio Regeni. He was conducting a doctoral research on independent trade unions in Egypt at the University of Cambridge, under the supervision of our distinguished colleague Maha Abdelrahman, who will chair the ISA47 panel on social movements and repression in the Arab world at the 2016 ISA Forum in Vienna.

Peace movements and activists for democracy are the best opponents of authoritarian regimes and violence – and the answer to war, as Mary Kaldor wrote. They have suffered harsh repression in the past three years and more massively since the summer 2015. In the first five weeks of 2016, social scientists and in particular those who study social movements have also become direct targets of authoritarian governments' repression.

In the past year, threats on social movement scholars have multiplied on various continents. In May 2015, our colleagues from ISA47 Leopoldo Múnera, professor at the National University of Colombia, and Rosana Reguillo, professor at the ITESO Guadalajara Mexico, received death threats and had to live under close police protection. In the first five weeks of the year, there has been a succession of open letters, testimonies and petitions denouncing repression against social scientists. In Turkey, a trial has started again dozens of colleagues, including many members of our ISA research committee 47, because they stood up for democracy and claim authoritarian regime or terror is not the only alternative. The forced disappearance, torture and murder of our young colleague Giulio Regeni in Egypt show us that things are getting worse every day. In 2016, to be social scientists and to study with social movements has become a risky occupation and duty ('Beruf' as Weber said) in many countries. Social sciences and research on and with social movements is however more necessary and important than ever.

Instead of diffusing researchers' work and publications, the role of an ISA Research Committee on social movements has suddenly become diffusing information on threats, imprisonments and now torture and assassination of our colleagues.

The assassination of Giulio Regeni, the imprisonment of various colleagues and the threats on social sciences and research on social movements demand an urgent reaction of the academic community, and in particular of social movement scholars.

As social movement scholars, reclaiming the truth and justice for what happens to our colleague is a first duty. Our task is also to contribute to a better understanding the forms of resistance and emerging alternatives to authoritarian regime and repressive trends in more democratic countries, as well as to analyse the local, national and international forces, supports and mechanisms that have produced a world in which peaceful activists and social scientists have become targets of repressive

regimes. More space and energy have to be dedicated to conducting, discussing and diffusing research on these urgent topics. ISA47 will propose additional spaces to discuss it at the next ISA Forum in July. Our platform “Open Movements” has published important analyses of repression against social movements in [Egypt](#), Turkey, China, and Mexico and is willing to publish other publications.

Finally, as social movement scholars, we know the importance of collective action and mobilization. I hope that we will be able to take initiatives to ring the alarm bell and mobilize more broadly the academic community, starting with the International Sociological Association and our own universities, to demand truth and justice for Giulio Regeni, the liberation of our Turkish colleagues and to show that an international community of scholars stands with our colleagues, oppose the repression they suffer and defend academic freedom. Indeed, as Neil Pyper wrote, “[Giulio Regeni’s murder is a direct challenge to the academic freedom](#)”

Italian translation:

<http://popoffquotidiano.it/2016/02/08/giulio-regeni-vogliamo-verita-e-giustizia/>

Cari colleghi dell’ISA47,

è molto triste apprendere la notizia della sparizione forzata, della tortura e dell’uccisione del nostro giovane collega Giulio Regeni. Giulio portava avanti una ricerca di dottorato presso l’Università di Cambridge a proposito dei sindacati indipendenti in Egitto, sotto la supervisione del nostro illustre collega Maha Abdelrahman, che presiederà il pannello ISA47 sui movimenti sociali e la repressione nel mondo arabo all’ISA Forum 2016 di Vienna.

I movimenti pacifisti e gli attivisti per la democrazia sono i più forti nemici dei regimi autoritari e della violenza – e la risposta alla guerra, come ha scritto Mary Kaldor. Nelle prime cinque settimane del 2016, è diventato ogni giorno più chiaro come loro siano divenuti anche i bersagli diretti della repressione dei governi autoritari. In Turchia molti dei nostri colleghi sono stati incarcerati e vari membri del nostro comitato di ricerca ISA47 sono minacciati perché sostengono che ci sia un’altra via oltre ai regimi autoritari o al terrore.

La sparizione forzata, la tortura e l’uccisione del nostro giovane collega Giulio Regeni ci mostra che le cose stanno peggiorando ogni giorno di più. Invece di diffondere il lavoro e le pubblicazioni dei ricercatori, il ruolo del comitato ISA per la ricerca sui movimenti sociali è improvvisamente diventato quello di diffondere le informazioni sulle minacce di reclusione, ed ora sulla tortura e l’uccisione dei nostri colleghi.

Come studiosi dei movimenti sociali, reclamare verità e giustizia per ciò che è accaduto al nostro collega è un dovere essenziale. Vorrei dunque incoraggiare tutti voi a leggere, firmare, sostenere e diffondere la breve dichiarazione dei nostri colleghi Anne Alexander e Maha Abdelrahman che troverete di seguito a questo messaggio.

La scomparsa di Giulio Regeni può essere una delle notizie più tristi, ma non rappresenta un caso isolato. Nelle prime cinque settimane dell’anno c’è stato un susseguirsi di chiamate, lettere, testimonianze e petizioni per denunciare la repressione contro i nostri colleghi. Essere scienziati

sociali nel 2016 e lavorare con i movimenti sociali è diventato un mestiere rischioso e una vocazione (“Beruf” come direbbe Weber) in molti paesi. È tuttavia più necessario e importante che mai. Come studiosi dei movimenti sociali dobbiamo raccogliere informazioni e condurre ricerche e analisi per comprendere meglio il nostro tempo e per mostrare quali siano le forze locali, nazionali ed internazionali, le basi e i meccanismi, che hanno prodotto un mondo in cui gli attivisti per la pace e gli scienziati sociali sono diventati bersagli dei regimi repressivi supportati da alleati internazionali.

Abbiamo bisogno di dedicare più spazio ed energie nel condurre, discutere e diffondere la ricerca sulla repressione di stato nei regimi autoritari, ma anche di quella nei paesi occidentali. La piattaforma “Open Movements” ha pubblicato delle analisi importanti per quanto riguarda la repressione dello stato autoritario contro i movimenti sociali in Egitto, Turchia, Cina e Messico, tra gli altri. Sono necessarie però ulteriori analisi e dovrà essere dedicato più tempo a questi temi nei nostri incontri futuri.

Infine, come studiosi dei movimenti sociali, conosciamo l’importanza dell’azione collettiva e della mobilitazione. Spero che saremo in grado di intraprendere iniziative che facciano suonare il campanello d’allarme e di mobilitare in modo più ampio la comunità accademica, a cominciare dalla International Sociological Association e dalle nostre università, per chiedere verità e giustizia per Giulio Regeni, la liberazione dei nostri colleghi turchi e per dimostrare che una comunità internazionale di studiosi è schierata al fianco dei nostri colleghi, si oppone alla repressione che subiscono e difende la libertà accademica.

In effetti, come ha scritto Neil Pyper, “l’omicidio di Giulio Regeni è una sfida diretta alla libertà accademica”.

Geoffrey Pleyers

University of Louvain

ISA-RC47 “Social Movements”

Turkish translation: <http://barisicinakademisyenler.net/node/113.html>

## **International Sociological Association RC47'nin, İtalyan meslekdaşımız Giulio Reguini'nin Mısır'da öldürülmesi üzerine yayınladığı açık mektup**

09.02.2016

International Sociological Association RC47'nin, İtalyan meslekdaşımız Giulio Reguini'nin saha çalışması için gittiği Mısır'da öldürülmesi üzerine dünya akademisyenlerine ve çalışmalarına yönelik siyasal tehditlere karşı yayınladığı açık mektuptur:

ISA47'den Sevgili Meslektaşlar,

Zorla kaybettirilen, işkence yapıp, öldürülen genç meslektaşımız Giulio Reguini'nin durumunu öğrenmek çok üzücü. Doktora çalışmasını Cambridge Üniversitesi'nde, 2016 ISA Forumu'nda ISA47'nin "Arap Dünyası'nda Toplumsal Hareketler ve Baskı" isimli panelinin başkanı Maha Abdelrahman'ın yönetiminde, Mısır'daki bağımsız işçi sendikaları üzerine yapıyordu.

Mary Kaldor'un yazdığı gibi, barış hareketleri ve demokrasi eylemcileri, otoriter rejimlerin ve şiddetin en büyük düşmanıdır- ve savaşa verilecek cevaptır. 2016'nın ilk beş haftasında, her gün biraz daha açığa çıktığı gibi, bunlar, aynı zamanda otoriter hükümetlerin baskısının da doğrudan hedefi haline geldi. Türkiye'de bir kaç meslektaşımız hapse atıldı ve otoriter rejimler ve savaştan başka yöntemler olduğunu söyledikleri için ISA Araştırma Komitesi 47'nin çeşitli üyeleri de tehdit ediliyor. Genç meslektaşımız Giulio Reguini'nin zorla kaybettirilmesi, işkenceden geçirilip öldürülmesi durumun her gün daha kötüye gittiğini gösteriyor.

Araştırmacıların çalışma ve yayınlarını duyurmak yerine, Toplumsal Hareketler için ISA Araştırma Komitesi'nin rolü, aniden, hapsedilmeler, tehditler ve şimdi de işkence ve meslektaşlarımızın katledilmesini haber vermeye dönüştü. Toplumsal hareketler uzmanları olarak meslektaşlarımıza ne olduğu hakkında gerçek ve adalet istemek bir ilk görevdir. Bu nedenle hepimizi, meslektaşımız Anne Alexander'ın yazdığı aşağıdaki kısa bildirgeyi okuyup, imzalayıp, duyurmak için yüreklendirmek istiyorum.

Giulio Reguini'nin zorla kaybettirilmesi en üzücülerinden biri olmakla beraber tekil bir olay değil. Yılın daha ilk beş haftasında meslektaşlarımıza karşı yapılan baskıları kınamak üzere, peş peşe bir dizi çağrı, mektup, tanıklık ve dilekçe geldi. 2016'da sosyal bilimci olmak ve toplumsal hareketler üzerine çalışmak riskli bir uğraş ve görev (Weber'in kullandığı sözcükle 'beruf'- çağrı) haline geldi. Ama her zamankinden daha da gerekli ve önemli. Toplumsal hareketlerin uzmanları olarak yaşadığımız dönemi daha iyi anlamak ve otoriter rejimlerin, barışçıl eylemciler ile toplum bilimcileri hedef haline getirdiği, uluslararası müttefik yardımı ile baskıcı rejimleri yaratan yerel, ulusal ve uluslararası güçlere, destek ve mekanizmalara dikkat çekmeliyiz.

Otoriter rejimlerdeki devlet baskısına, ama aynı zamanda Batılı ülkelerdekilere de, daha fazla zaman/meکان/ ve enerji adanmak zorundayız. "Açık Hareketler" (Open Movements) platformu, diğerlerinin yanı sıra, Mısır, Türkiye, Çin ve Meksika gibi ülkelerde toplumsal hareketlere karşı otoriter devlet baskısına ilişkin önemli çözümler yayımladı. Daha da çok çözümlenmeye ihtiyaç var ve gelecek toplantılarda bu konulara daha fazla yer ayırmalıyız.

Ve nihayet, toplumsal hareketler uzmanları olarak, kolektif eylem ve harekete geçmenin önemini biliyoruz. Umarım ki, Uluslararası Sosyoloji Derneği (ISA) ve üniversitelerimiz ile başlayarak Giulio Reguini için gerçek ve adalet, Türkiyeli meslektaşlarımız için özgürlük talep edip alarm zillerini çalmak için girişimlerde bulunur, akademik toplulukta daha kapsamlı seferberlik yapar, uluslararası akademisyenler cemaati olarak meslektaşlarımızın yanında olduğumuzu, maruz kaldıkları baskılara karşı çıktığımızı ve üniversiteler için özgürlüğü savunduğumuzu ortaya koyabiliriz. Gerçekten de Neil Pyper'ın yazdığı gibi, "Giulio Reguini öldürülmesi, akademik özgürlüğe yapılan bir meydan okumadır."

Geoffrey Pleyers

Louvain Üniversitesi

ISA-RC47 "Social Movements"

